



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Lezione 6

Consigli di stile

I. Punteggiatura e sintassi

Dott. Stefano Pelizzari
stefano.pelizzari@unibg.it



Programma:

- 1. Riconoscere un'argomentazione. I. Tipologie testuali, indicatori inferenziali, struttura argomentativa**
- 2. Riconoscere un'argomentazione. II. Assunzioni implicite, presupposizioni e implicature**
- 3. Valutare un'argomentazione. I. Fondatezza, forza induttiva, pertinenza, vulnerabilità**
- 4. Valutare un'argomentazione. II. Le fallacie di ragionamento**
- 5. Prove di scrittura e riscrittura. Coerenza e coesione**
- 6. Consigli di stile. I. Punteggiatura e sintassi**
- 7. Consigli di stile. II. Citazioni e dubbi grammaticali**



I. Punteggiatura

La punteggiatura non è solo un espediente retorico per recuperare al testo ciò che lo eccede – tonalità, timbri, sguardi *in limine* ecc. – ma anche e soprattutto una raccolta di segnali con i quali il testo ci indica le sue pause, i suoi ritorni, i suoi rallentamenti, le sue accelerazioni, in una parola: la sua discontinuità, che è la stessa discontinuità del tempo e della memoria, cioè di noi.

(A. DONINELLI, *Il punto. Artificio e fatalità*, in *Punteggiatura. I. I segni*, 2001, p. 15)



I. Punteggiatura

È un *sistema di segni convenzionali* che ha:

- **FUNZIONE PROSODICA:** introduce nel testo scritto gli effetti di intonazione, ritmo e pausa tipici del parlato.
- **FUNZIONE LOGICO-SINTATTICA:** segmenta il testo in periodi e i singoli periodi in frasi, stabilendo i rapporti e le gerarchie tra questi elementi.



I. Punteggiatura

È un *sistema di segni convenzionali* che ha:

- **FUNZIONE PROSODICA:** introduce nel testo scritto gli effetti di intonazione, ritmo e pausa tipici del parlato.
- **FUNZIONE LOGICO-SINTATTICA:** segmenta il testo in periodi e i singoli periodi in frasi, stabilendo i rapporti e le gerarchie tra questi elementi.
- Segni interpuntivi diversi, o collocati in punti diversi, possono alterare anche notevolmente il senso di un testo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. Punteggiatura

- 1) Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo, ma ha torto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. Punteggiatura

1. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo, ma ha torto.
2. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo. Ma ha torto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. Punteggiatura

1. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo, ma ha torto.
2. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo. Ma ha torto.
3. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo. Ma ha torto!



I. Punteggiatura

1. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo, ma ha torto.
2. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo. Ma ha torto.
3. Descartes sostiene che la ghiandola pineale colleghi mente e corpo. Ma ha torto!

➤ Quella che nei primi due esempi era una semplice constatazione diventa quasi un grido di protesta.



I. Punteggiatura

1. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto, e non era solo.
2. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto: e non era solo.
3. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto – e non era solo.
4. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto. E non era solo.
5. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto... E non era solo.
6. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto, E non era solo...
7. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto... E non era solo!



I. Punteggiatura

1. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto, e non era solo.
2. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto: e non era solo.
3. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto – e non era solo.
4. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto. E non era solo.
5. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto... E non era solo.
6. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto, E non era solo...
7. Lia tornò a casa all'improvviso e trovò il marito a letto... E non era solo!

➤ Sfumature, si può obiettare: ed è vero, ma le sfumature contano.



I. Punteggiatura

1. I piccoli imprenditori che adottano pratiche sostenibili sono spesso criticati dalle grandi aziende.
2. I piccoli imprenditori, che adottano pratiche sostenibili, sono spesso criticati dalle grandi aziende.



I. Punteggiatura

1. I piccoli imprenditori che adottano pratiche sostenibili sono spesso criticati dalle grandi aziende.
 2. I piccoli imprenditori, che adottano pratiche sostenibili, sono spesso criticati dalle grandi aziende.
- Qui le virgole non sono una semplice sfumatura: nel primo caso la loro assenza fa sì che la frase sia una *relativa restrittiva*; nel secondo caso la loro presenza determina una *relativa non restrittiva*.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. Punteggiatura

- La punteggiatura, se la si sa usare, può avere un notevole valore espressivo. Se non la si sa usare, può compromettere drasticamente il senso di ciò che si intende comunicare.



I. Punteggiatura

- Rispetto agli altri ambiti grammaticali, quello della punteggiatura è caratterizzato da **uno statuto normativo particolarmente debole**.
- Non solo, infatti, la norma in sé stessa è piuttosto elastica, ma **spesso può essere trasgredita**.



I. Punteggiatura

Ciò che si tende a insegnare è che:

- I. Esistono dei segni che corrispondono a delle pause *forti* (come il punto, i tre puntini, i due punti, il trattino etc.); dei segni che corrispondono a delle pause *deboli* (come la virgola); e dei segni con un valore ‘intermedio’ (come il punto e virgola).

- II. La punteggiatura è soprattutto **una questione ‘d’orecchio’**: si mette un segno interpuntivo là dove la voce fa una pausa per adattarsi alla sintassi del periodo.



I. Punteggiatura

Ciò che si tende a insegnare è che:

- I. Esistono dei segni che corrispondono a delle pause *forti* (come il punto, i tre puntini, i due punti, il trattino etc.); dei segni che corrispondono a delle pause *deboli* (come la virgola); e dei segni con un valore ‘intermedio’ (come il punto e virgola).
 - II. La punteggiatura è soprattutto una questione ‘d’orecchio’: si mette un segno interpuntivo là dove la voce fa una pausa per adattarsi alla sintassi del periodo.
- Ma questo non toglie che – specialmente nell’ambito della scrittura scientifica – esistono alcune **convenzioni** che vanno rispettate.



I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

- Si usa per indicare una *pausa forte* che segnali un cambio di argomento o l'aggiunta di informazioni di altro tipo sullo stesso argomento.
- Si mette in fine di frase o periodo e, se indica uno stacco netto con la frase successiva, dopo il punto si va a capo.



I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

L'intento di fondo di Mosè Maimònide è quello di procedere a una razionalizzazione del giudaismo attraverso gli strumenti offerti dalla filosofia e in particolare dall'aristotelismo. Questo impegno traspare soprattutto in due scritti composti originariamente in arabo: la *Guida dei perplessi* e il *Trattato sull'arte della logica*. Nella *Guida dei perplessi*, composta tra il 1180 e il 1190, Maimònide si propone di interpretare le Scritture della tradizione religiosa ebraica, ovvero la Bibbia e il Talmud, attraverso le risorse e le tecniche messe a disposizione dalla filosofia [...]



I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

- Il *punto anomalo* occorre quando il punto interrompe la sequenza sintattica in una posizione sorprendente o tra due proposizioni che normalmente sarebbero separate da un segno più debole, come la virgola.
- L'uso di questo strumento provoca l'interruzione dell'*unità frasale mentale*.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

1. La Cisl conquista la piazza. E sfida la Cgil.
2. Contro la violenza sulle donne. Con i fatti.



I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

1. La Cisl conquista la piazza. E sfida la Cgil.
2. Contro la violenza sulle donne. Con i fatti.
3. Non è semplice dare ricette. Ma dove l'arroganza dei gesti ha preso il posto del senso del dovere e del rispetto, adulti che (di tasca propria) distribuiscano bellezza sotto forma di libri è un gesto di educazione civica. Da cui ripartire. Sempre.

(C. DELL'ACQUA, «Svuota la vetrina». *Quando si respira lo spirito di Aristotele*, in *Corriere della sera*, 23 novembre 2024)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

1. Trump salvato da un attentato. In tutti i sensi.
(spinoza.it, 2024)
2. Stravolto il palinsesto dei programmi Rai. E di tutte le altre tv private.
(spinoza.it, 2024)



I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

1. Trump salvato da un attentato. In tutti i sensi.
(spinoza.it, 2024)

2. Stravolto il palinsesto dei programmi Rai. E di tutte le altre tv private.
(spinoza.it, 2024)

➤ In tutti questi casi viene spezzata l'*unità frasale mentale*.



I. 1. Il punto (anticamente *punto fermo*)

1. Trump salvato da un attentato. In tutti i sensi.
(spinoza.it, 2024)

2. Stravolto il palinsesto dei programmi Rai. E di tutte le altre tv private.
(spinoza.it, 2024)

➤ È possibile usare il *punto anomalo* anche nella scrittura di ambito saggistico, ma è meglio farne un uso molto parsimonioso.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Indica una *pausa debole* ed è un segno estremamente versatile.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- negli **elenchi** di nomi o aggettivi
- negli **incisi** / nelle relative non restrittive (o esplicative)
- dopo un’**apposizione** o un **vocativo** (‘Roma, la capitale d’Italia, è invasa da turisti in tutte le stagioni’; ‘Tanti auguri, Marco!’)
- per segnalare frasi coordinate per **asindeto** (cioè senza congiunzione: “Studiavo poco, non seguivo le lezioni, stavo sempre a spasso: insomma, ero davvero svogliato”).
- per separare dalla frase principale frasi **coordinate** introdotte da congiunzioni avversative (*anzi, ma, però, tuttavia, etc.*), dichiarative (*cioè, infatti, etc.*), conclusive (*dunque, perciò, quindi, etc.*)
- per separare dalla frase principale diverse **subordinate** (come le *temporali, le concessive, le ipotetiche*)
- ...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Si tende però a farne un uso *sovraesteso*, a danno di altri segni che potrebbero chiarire meglio i rapporti reciproci tra le parti del testo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Talète visse a Milèto tra il VII e il VI secolo a.C., le fonti gli attribuiscono capacità di vario tipo, lo storico Eròdotο racconta per esempio che egli riuscì a prevedere un’eclissi di sole (si presume, quella del 585 a.C.).



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Talète visse a Milèto tra il VII e il VI secolo a.C. , le fonti gli attribuiscono capacità di vario tipo, lo storico Eròdotò racconta per esempio che egli riuscì a prevedere un’eclissi di sole (si presume, quella del 585 a.C.).



- Qui le due virgole non vanno bene perché sanciscono, fra le frasi, una pausa troppo breve. Quando un periodo è composto da due o più frasi che hanno un soggetto diverso ci vuole un segno d’interpunzione forte.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Talète visse a Milèto tra il VII e il VI secolo a.C. Le fonti gli attribuiscono capacità di vario tipo: lo storico Eròdotο racconta, per esempio, che egli riuscì a prevedere un’eclissi di sole (si presume, quella del 585 a.C.).





I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Talète visse a Milèto tra il VII e il VI secolo a.C. Le fonti gli attribuiscono capacità di vario tipo: lo storico Eròdotο racconta, per esempio, che egli riuscì a prevedere un’eclissi di sole (si presume, quella del 585 a.C.).



- Se cambia il soggetto della frase, separiamo le due frasi contigue con un segno più forte della virgola.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Dante Alighieri aveva rapporti con i principali poeti del suo tempo, Guido Cavalcanti era uno dei suoi amici più stretti.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Dante Alighieri aveva rapporti con i principali poeti del suo tempo; Guido Cavalcanti era uno dei suoi amici più stretti.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- La virgola non va mai messa tra elementi sintatticamente uniti, come soggetto e verbo (neanche quando sono distanti).



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- La virgola non va mai messa tra elementi sintatticamente uniti, come soggetto e verbo (neanche quando sono distanti).

Friedrich Dürrenmatt, trattò in chiave grottesca i problemi della società a lui contemporanea.





I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- La virgola non va mai messa tra elementi sintatticamente uniti, come soggetto e verbo (neanche quando sono distanti).

Friedrich Dürrenmatt, trattò in chiave grottesca i problemi della società a lui contemporanea. ❌

Friedrich Dürrenmatt trattò in chiave grottesca i problemi della società a lui contemporanea. ✓



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Le condizioni che hanno reso necessaria la tua partecipazione al progetto, sono mutate. 
- La questione più dibattuta dai quotidiani nel corso degli ultimi mesi, è stata quella del rapporto Stato-Mafia. 



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Le condizioni che hanno reso necessaria la tua partecipazione al progetto sono mutate.
- La questione più dibattuta dai quotidiani nel corso degli ultimi mesi è stata quella del rapporto Stato-Mafia.





I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Le condizioni che hanno reso necessaria la tua partecipazione al progetto sono mutate.
- La questione più dibattuta dai quotidiani nel corso degli ultimi mesi è stata quella del rapporto Stato-Mafia.



➤ E questo non vale solo quando il soggetto è arricchito da altri complementi, ma anche quando il soggetto è composto da un'intera frase.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Che la situazione fosse difficile ed estremamente delicata, era chiaro a tutti. 
- Che la situazione fosse difficile ed estremamente delicata era chiaro a tutti. 



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Il fatto che Descartes critichi aspramente e a più riprese la cosiddetta “scolastica”, non toglie che molte delle sue idee derivino da quella tradizione. 
- Il fatto che Descartes critichi aspramente e a più riprese la cosiddetta “scolastica” non toglie che molte delle sue idee derivino da quella tradizione. 



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- La virgola non deve precedere la ‘e’ quando la ‘e’ congiunge elementi che appartengono alla stessa frase; ma può precedere la ‘e’ quando la ‘e’ coordina due proposizioni indipendenti.
- Alle elementari si tende a insegnare che “o si mette la virgola o si mette la congiunzione ‘e’”: ma questo non è sempre vero.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Gli sviluppi più importanti dell’astronomia in età imperiale si devono a Claudio Tolomeo, e il suo *Almagesto* ha rappresentato per molti secoli un vero e proprio testo di riferimento.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Le opere di Tolomeo che riguardano l’astronomia in senso stretto sono l’*Almagesto* e l’*Opus quadripartitum*.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- La virgola va usata ogniqualvolta si intende costruire una proposizione relativa *non restrittiva*, e va evitata quando si intende costruire una relativa *restrittiva*.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- La virgola va usata ogniqualvolta si intende costruire una proposizione relativa *non restrittiva*, e va evitata quando si intende costruire una relativa *restrittiva*.
- Le amiche della signora Grazia, che credono all’oroscopo, non vogliono più uscire di casa.
- Le amiche della signora Grazia che credono all’oroscopo non vogliono più uscire di casa.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Le amiche della signora Grazia, che credono all’oroscopo, non vogliono più uscire di casa.
- Le amiche della signora Grazia che credono all’oroscopo non vogliono più uscire di casa.
- Le amiche della signora Grazia – **che credono all’oroscopo** – non vogliono più uscire di casa.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- Le amiche della signora Grazia, che credono all’oroscopo, non vogliono più uscire di casa.
 - Le amiche della signora Grazia che credono all’oroscopo non vogliono più uscire di casa.
 - Le amiche della signora Grazia – **che credono all’oroscopo** – non vogliono più uscire di casa.
- La sfumatura è senz’altro diversa. Spesso, però, si tende a eccedere nell’uso dei trattini.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Nel 476 d.C. Odoacre – re barbaro di origine gota – depose l’ultimo imperatore romano d’Occidente, Romolo Augustolo. L’evento – che segnò il crollo dell’Impero Romano d’Occidente – è convenzionalmente assunto come l’inizio del Medioevo. Odoacre – proclamato *rex gentium* dalle milizie barbariche d’Italia – cercò in seguito un riconoscimento formale presso l’imperatore d’Oriente Zenone.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Nel 476 d.C. Odoacre ■ re barbaro di origine gota ■ depose l'ultimo imperatore romano d'Occidente, Romolo Augustolo. L'evento ■ che segnò il crollo dell'Impero Romano d'Occidente ■ è convenzionalmente assunto come l'inizio del Medioevo. Odoacre ■ proclamato *rex gentium* dalle milizie barbariche d'Italia ■ cercò in seguito un riconoscimento formale presso l'imperatore d'Oriente Zenone.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Nel 476 d.C. Odoacre, re barbaro di origine gota, depose l'ultimo imperatore romano d'Occidente, Romolo Augustolo. L'evento, che segnò il crollo dell'Impero Romano d'Occidente, è convenzionalmente assunto come l'inizio del Medioevo. Odoacre, proclamato *rex gentium* dalle milizie barbariche d'Italia, cercò in seguito un riconoscimento formale presso l'imperatore d'Oriente Zenone.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

Nel 476 d.C. Odoacre, re barbaro di origine gota, depose l'ultimo imperatore romano d'Occidente, Romolo Augustolo. L'evento, che segnò il crollo dell'Impero Romano d'Occidente, è convenzionalmente assunto come l'inizio del Medioevo. Odoacre, proclamato *rex gentium* dalle milizie barbariche d'Italia, cercò in seguito un riconoscimento formale presso l'imperatore d'Oriente Zenone.

- È bene non eccedere nell'uso dei trattini e di usare le virgole tutte le volte che è possibile farlo.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

- I trattini possono essere molto efficaci quando si tratta di portare un’informazione in primo piano.
- In linea generale, però, sarebbe meglio limitare il loro uso a quei casi in cui la frase incidentale non serve a completare l’informazione, ma introduce una nota a margine, un ‘a parte’, un commento detto con un altro tono.



I. 2. La virgola (da *virgula*, ‘piccola verga’)

1. La *Metafisica* di Avicenna, che fu conosciuta in Occidente prima della totalità della *Metafisica* di Aristotele, determinò il modo in cui quest’ultima venne letta e interpretata.
2. La *Metafisica* di Avicenna – è sempre utile ripeterlo – ebbe un’influenza decisiva sul modo in cui la *Metafisica* di Aristotele venne letta e interpretata in Occidente.
3. La *Metafisica* di Avicenna – opera troppo poco studiata – ebbe un’influenza decisiva sul modo in cui la *Metafisica* di Aristotele venne letta e interpretata in Occidente.



I. 3. Il punto e virgola

- Segnala una pausa intermedia tra il punto e la virgola e il suo uso spesso dipende da una scelta stilistica personale.
- Serve a indicare un'interruzione sul piano formale ma non sul piano dei contenuti.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 3. Il punto e virgola

L'idea che lo Stato debba vigilare sui suoi confini non può essere messa in discussione; del resto, nessuno l'ha mai contestata apertamente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 3. Il punto e virgola

Ha lavorato duramente per mesi; il suo impegno, però, non è stato riconosciuto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 3. Il punto e virgola

- Il punto e virgola, poi, è normalmente utilizzato in enumerazioni complesse, nelle quali si elencano non singoli nomi o aggettivi, ma frasi piuttosto articolate.



I. 3. Il punto e virgola

Per raggiungere l'obiettivo di forgiare sé stessi – come dice Plotino, di ‘forgiare la propria statua’ – i filosofi antichi hanno elaborato una serie di tecniche, definite dallo storico francese Pierre Hadot “esercizi spirituali”. Esse comprendono, per esempio, la concentrazione su di sé e la ricerca di sé stessi; la pratica dell'esame di coscienza; il controllo assoluto delle passioni in vista dell'imperturbabilità (*ataraxìa*); il conseguimento di una piena indipendenza rispetto alle situazioni contingenti e ai beni esteriori, ovvero l'autosufficienza (*autàrkeia*); la meditazione sulla morte e la preparazione alla morte; l'abitudine a sentirsi in armonia con la natura e con il resto del cosmo.



I. 3. Il punto e virgola

In particolare, ci occuperemo: (i) di analizzare i fondamenti teorici della libertà di espressione, esaminando i principi costituzionali e internazionali che la sostengono; (ii) di discutere i limiti legittimi alla libertà di espressione, concentrandoci su casi di incitamento all'odio e sulla tutela della dignità individuale; (iii) infine, di esplorare le sfide moderne alla libertà di espressione nel contesto digitale, con un focus sulla moderazione dei contenuti sulle piattaforme social.



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- In un testo informativo-argomentativo bisogna limitare il più possibile l'uso dei puntini di sospensione, dei punti esclamativi e delle virgolette che segnalano accezioni particolari.



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- È bene limitare l'uso dei tre puntini (non di più, non di meno): (i) alla fine di un elenco, per far capire che l'elenco continua ('allo zoo c'erano giraffe, leoni, leopardi, ippopotami...'); o, tra parentesi quadre, per indicare l'omissione di una porzione di testo in una citazione.



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

Ora che già abbiamo messo in bilico il corpo e il luogo, tenteremo di fissare l'indagine anche sul tempo [...] Orbene: alcuni affermano che il tempo è una dimensione del movimento universale, altri che esso s'identifica col movimento universale. Ma né secondo quello che dicono gli uni, né secondo quello che dicono gli altri, viene ad esistere tempo alcuno.

(SESTO EMPIRICO, *Contro i fisici*, II)



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- In un testo informativo-argomentativo – salvo rarissime eccezioni – i punti esclamativi andrebbero evitati.
- Sono tipici (come i tre puntini) dei testi di tipo narrativo o del linguaggio informale. Spesso tendono però a invadere contesti più formali.



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

Buongiorno a tutti, sono contento che la pubblicazione [*scil.* della scheda] sia stata gradita !

Per quanto riguarda la video presentazione:

- 1) La durata dipende da voi, ma io consiglio che non sia superiore ai 30 minuti perché gli smanettoni di YouTube non guardano i video troppo lunghi !
- 2) È la promozione del volume, quindi di solito io introduco e poi lascio la parola agli ospiti !
- 3) È possibile partecipazione anche di un solo autore!

Attendo una data e un orario comodi per voi per potervi inviare il link per collegarci con Zoom !

Buon fine settimana e a presto !



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- Bisogna evitare di abusare delle virgolette per dire al lettore che si sta parlando figuratamente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- Forse non è il caso di prendersi così spesso tante “licenze”.
- I due rivali stavano combattendo una “guerra di nervi”.



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- Forse non è il caso di prendersi così spesso tante “licenze”. 
 - I due rivali stavano combattendo una “guerra di nervi”. 
- In entrambi i casi le virgolette non servono a nulla. Nel primo caso non c'è alcun significato figurato al di là di quello letterale. Nel secondo, ‘guerra di nervi’ è ovviamente una metafora e proprio perché la cosa è ovvia non serve segnalarlo.



I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- Forse non è il caso di prendersi così spesso tante licenze.
- I due rivali stavano combattendo una guerra di nervi.



- In entrambi i casi le virgolette non servono a nulla. Nel primo caso non c'è alcun significato figurato al di là di quello letterale. Nel secondo, 'guerra di nervi' è ovviamente una metafora e proprio perché la cosa è ovvia non serve segnalarlo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. 4. Puntini di sospensione, punto esclamativo, virgolette

- Se volete dire una cosa, ditela. Se non volete dirla, non ditela. Cercate di non dirla tra virgolette. Le virgolette sono la gommapiuma che gli insicuri mettono intorno ai concetti.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 1

Dal seguente testo sono state rimosse la punteggiatura originale e le lettere maiuscole successive ai punti. Inserire i segni interpuntivi più adeguati.



► ESERCIZIO 1

Ci imbattiamo in un confine ogni volta che pensiamo a un'entità demarcata rispetto a ciò che la circonda. C'è un confine (una superficie) che delimita l'interno di una sfera dal suo esterno; c'è un confine (una frontiera) che separa il Maryland dalla Pennsylvania. Talvolta la collocazione esatta di un confine non è chiara o è in qualche modo controversa (come quando si cerchi di tracciare i limiti del monte Everest, o il confine del nostro corpo). Talaltra il confine non corrisponde a una discontinuità fisica o a una differenziazione qualitativa (come nel caso dei confini del Wyoming, o della demarcazione tra la metà superiore e la metà inferiore di una sfera omogenea).



► ESERCIZIO 1

Ma, che sia netto o confuso, naturale o artificiale, sembra esservi per ogni oggetto un confine che lo separa dal resto del mondo. Anche gli eventi hanno confini, quantomeno confini temporali. Le nostre vite sono delimitate dalle nostre nascite e morti; una partita di calcio comincia alle quindici in punto e termina col fischio finale dell'arbitro alle sedici e quarantacinque. E a volte si dice che anche le entità astratte, come i concetti o gli insiemi, hanno dei propri confini. Se tutto questo parlare di confini abbia davvero un senso, e se rifletta la struttura del mondo o solo l'attività organizzatrice del nostro intelletto, è però oggetto di profonda controversia filosofica.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- La sintassi (dal greco *syntaxis*, da *syn* ‘insieme’ e *tassein* ‘ordinare, disporre’) è il livello di analisi che si occupa della struttura delle frasi: l’oggetto di studio della sintassi è, appunto, l’ordine in cui si combinano fra loro le parole e in cui si organizzano le frasi.
- Anche questa dimensione testuale, come la punteggiatura, è determinata da scelte linguistiche individuali.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(1)

Cercate di spezzare il più possibile i periodi lunghi: preferite la paratassi all'ipotassi, la coordinazione alla subordinazione.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- La **subordinazione** è il rapporto che lega una frase principale, autonoma quanto al suo significato, con altre frasi che ne dipendono (introdotte da congiunzioni come *quando, dato che, finché, se, allo scopo di* etc.). La **coordinazione** è il rapporto che collega frasi diverse che stanno sintatticamente sullo stesso piano e che sono indipendenti l'una all'altra quanto al loro significato (introdotte di norma da congiunzioni come *e, o, cioè, ma, però, né*).
- Con **ipotassi** si indica, di norma, la subordinazione; con **paratassi** la coordinazione.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- La **subordinazione** è il rapporto che lega una frase principale, autonoma quanto al suo significato, con altre frasi che ne dipendono (introdotte da congiunzioni come *quando, dato che, finché, se, allo scopo di* etc.). La **coordinazione** è il rapporto che collega frasi diverse che stanno sintatticamente sullo stesso piano e che sono indipendenti l'una all'altra quanto al loro significato (introdotte di norma da congiunzioni come *e, o, cioè, ma, però, né*).
 - Con **ipotassi** si indica, di norma, la subordinazione; con **paratassi** la coordinazione.
- Nella scrittura accademica si tende fare un largo uso di strutture ipotattiche. Talvolta a scapito della chiarezza.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto che suscita più interesse della *Consolazione della filosofia* è che Boezio, scrivendola, non fece appello tanto alla propria fede cristiana, quanto alla filosofia, motivo per cui si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici, la cui paternità boeziana è però, da tempo, stata riconosciuta, e che lo rendono, a ben vedere, anche uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.



II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto più interessante della *Consolazione della filosofia* è che in essa Boezio non fa appello tanto alla fede cristiana, quanto alla filosofia. Per questo motivo, si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici. La paternità boeziana di questi ultimi, tuttavia, è fuori discussione: Boezio può anzi essere considerato uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.



II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto **che suscita più interesse** [**>più interessante**] della *Consolazione della filosofia* è che Boezio, scrivendola, non fece appello tanto alla propria fede cristiana, quanto alla filosofia, motivo per cui si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici, la cui paternità boeziana è però, da tempo, stata riconosciuta, e che lo rendono, a ben vedere, anche uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.



II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto **più interessante** della *Consolazione della filosofia* è che **Boezio, scrivendola, non fece [>in essa Boezio non fa]** appello tanto alla propria fede cristiana, quanto alla filosofia, motivo per cui si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici, la cui paternità boeziana è però, da tempo, stata riconosciuta, e che lo rendono, a ben vedere, anche uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.



II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto **più interessante** della *Consolazione della filosofia* è che **in essa Boezio non fa** appello tanto alla propria fede cristiana, quanto alla filosofia, **motivo per cui [$>$. Per questo motivo,]** si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici, la cui paternità boeziana è però, da tempo, stata riconosciuta, e che lo rendono, a ben vedere, anche uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.



II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto **più interessante** della *Consolazione della filosofia* è che **in essa Boezio non fa** appello tanto alla propria fede cristiana, quanto alla filosofia. **Per questo motivo**, si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici, **la cui paternità boeziana è però, da tempo, stata riconosciuta, e che lo rendono, a ben vedere, anche uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo. [> . La paternità boeziana di questi ultimi, tuttavia, è fuori discussione: Boezio può anzi essere considerato uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.]**



II. Dieci consigli sulla sintassi

L'aspetto **più interessante** della *Consolazione della filosofia* è che **in essa Boezio non fa** appello tanto alla propria fede cristiana, quanto alla filosofia. **Per questo motivo**, si è a lungo dubitato che l'autore della *Consolazione* fosse anche l'autore degli opuscoli teologici. **La paternità boeziana di questi ultimi, tuttavia, è fuori discussione: Boezio può anzi essere considerato uno degli unici 'teologi laici' del Medioevo.**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(2)

Non esagerare con la paratassi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

Ne *Il processo*, Franz Kafka racconta di un uomo che è stato accusato ingiustamente. Quest'uomo non sa di che cosa è stato accusato e nessuno glielo spiega. Allora si procura un avvocato, ma neanche l'avvocato gli è davvero d'aiuto. Dopo molte vicissitudini l'uomo viene condannato a morte e viene ucciso.



II. Dieci consigli sulla sintassi

Il processo di Kafka racconta di un uomo che è stato accusato ingiustamente. I suoi tentativi di capire per lo meno qual è l'imputazione a suo carico falliscono: i giudici del tribunale non lo ricevono, l'avvocato che ha assunto per difenderlo non gli è di alcun aiuto. Alla fine del romanzo, Joseph K. (questo il nome del protagonista) viene condannato a morte da un tribunale che non lo ha mai convocato, e viene ucciso – scrive Kafka – “come un cane” da due misteriosi emissari di quello stesso tribunale.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(3)

È meglio rispettare l'ordine 'naturale' della frase, che in italiano è soggetto-verbo-complemento o soggetto-verbo-proposizione subordinata.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

... e a questa sua simpatia penso che si debba il successo che riscuote fra i coetanei.



... e penso che il successo che riscuote presso i coetanei si debba a questa sua simpatia.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- Quando si può non conservare l'ordine soggetto-verbo-complemento? Lo si capisce a orecchio, ma per esempio quando si vuole isolare nella frase un termine per richiamare su di esso l'attenzione del lettore.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Quando si può non conservare l'ordine soggetto-verbo-complemento? Lo si capisce a orecchio, ma per esempio quando si vuole isolare nella frase un termine per richiamare su di esso l'attenzione del lettore.
- Il denaro venne dato al venditore. Ma era all'intermediario che occorrevo darlo.
- La guerra è finita, ed è questo alla fine ciò di cui dovremmo essere felici.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(4)

È sempre meglio non separare il soggetto dal verbo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- Boezio, dopo aver raggiunto una posizione di assoluto prestigio alla corte del re ostrogoto Teodorico, fu accusato di cospirazione e tradimento.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Boezio, dopo aver raggiunto una posizione di assoluto prestigio alla corte del re ostrogoto Teodorico, fu accusato di cospirazione e tradimento.
- Dopo aver raggiunto una posizione di assoluto prestigio alla corte del re ostrogoto Teodorico, Boezio fu accusato di cospirazione e tradimento.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- La filosofia, dal momento che parla della vita e del mondo degli esseri umani, interessa tutti.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- La filosofia, dal momento che parla della vita e del mondo degli esseri umani, interessa tutti.
- Dal momento che parla della vita e del mondo degli esseri umani, la filosofia interessa tutti.





II. Dieci consigli sulla sintassi

- È meglio iniziare il periodo non con il soggetto, ma con la subordinata circostanziale (senza ‘spezzare’ la principale’): non soggetto-subordinata-verbo, bensì subordinata-soggetto-verbo.
- Non è una questione di correttezza, ma di *fluidità*.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(5)

È bene evitare le coppie o le triple di sostantivi o aggettivi inutili.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- I frammenti dei Presocratici hanno spesso un significato oscuro, opaco e difficilmente comprensibile. 
- I frammenti dei Presocratici hanno spesso un significato oscuro. 



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(6)

È bene evitare le perifrasi complesse,
cercando di optare per alternative più semplici.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- La Restaurazione vede una ripresa del potere da parte degli aristocratici.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- La Restaurazione **vede una ripresa** del potere da parte degli aristocratici. 
- Nell'età della Restaurazione gli aristocratici **riprendono** il loro potere. 



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- Giordano Bruno scrisse numerose opere dialogiche.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Giordano Bruno scrisse **numerose opere dialogiche**.
- Giordano Bruno scrisse **molti dialoghi**.





II. Dieci consigli sulla sintassi

(7)

Usare il meno possibile i verbi al passivo,
e adoperarli, ogni volta che si può, nella diatesi attiva.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- Ai giornalisti, l'invito a procedere nell'inchiesta è venuto direttamente dal direttore del giornale.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Ai giornalisti, l'invito a procedere nell'inchiesta è venuto direttamente dal direttore del giornale.
- Il direttore del giornale ha invitato i suoi giornalisti a procedere nell'inchiesta.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- Le mie lezioni vengono viste dagli studenti come un'occasione per avvicinarsi alla civiltà del medioevo.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Le mie lezioni vengono viste dagli studenti come un'occasione per avvicinarsi alla civiltà del medioevo. 
- Gli studenti considerano le mie lezioni come un'occasione per avvicinarsi alla civiltà del Medioevo. 



II. Dieci consigli sulla sintassi

➤ Questo non vuol dire che i verbi al passivo non vadano usati, naturalmente. Ma usiamoli soprattutto quando il soggetto logico dell'azione non viene espresso:

- Gli affreschi sono stati restaurati di recente.
- I pazienti verranno chiamati secondo l'ordine di prenotazione.
- Non tutte le lezioni di metodo lasciateci da March Bloch sono state recepite.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(8)

Preferire i verbi ai sostantivi astratti.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Attraverso la decifrazione della scrittura di Petrarca è possibile la comprensione del percorso variantistico delle sue poesie. 
- Decifrando la scrittura di Petrarca, si comprende in che modo le sue poesie cambiano nel tempo. 



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(9)

Utilizzare gli infiniti sostantivati solo con il contagocce.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

- Lo scegliere, da parte di Manzoni, il fiorentino parlato come modello implica l'affidarsi a una lingua di nobile tradizione, ma della quale egli non aveva diretta esperienza.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Lo scegliere, da parte di Manzoni, il fiorentino parlato come modello implica l'affidarsi a una lingua di nobile tradizione, ma della quale egli non aveva diretta esperienza. 
- Il fatto che Manzoni abbia scelto il fiorentino parlato come modello lo ha obbligato ad affidarsi a una lingua di nobile tradizione, ma della quale egli non aveva diretta esperienza. 



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Lo scegliere, da parte di Manzoni, il fiorentino parlato come modello implica l'affidarsi a una lingua di nobile tradizione, ma della quale egli non aveva diretta esperienza. 
- Il fatto che Manzoni abbia scelto il fiorentino parlato come modello lo ha obbligato ad affidarsi a una lingua di nobile tradizione, ma della quale egli non aveva diretta esperienza. 
- Manzoni scelse il fiorentino parlato come modello: una lingua di nobile tradizione, della quale non aveva però diretta esperienza. 



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

II. Dieci consigli sulla sintassi

(10)

Preferire le frasi che affermano a quelle che negano.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Tutti noi scriventi timorosi sappiamo benissimo quanto sono rassicurante le doppie negazioni, specialmente quando non conosciamo nei dettagli l'argomento su cui stiamo scrivendo.
- A volte si è più propensi a scrivere 'Non improbabile' anziché 'È probabile', e 'Non è inammissibile' anziché 'È del tutto ammissibile'. In molti casi è necessario farsi coraggio.



II. Dieci consigli sulla sintassi

- Dante non aveva una cattiva conoscenza della letteratura classica.
- Dante conosceva molto bene letteratura classica.





II. Dieci consigli sulla sintassi

- La doppia negazione può anche avere e di fatto ha spesso una particolare funzione semantica. Non è la stessa cosa dire ‘Non sono in disaccordo’ e ‘Sono d’accordo’, oppure ‘Non è brutto’ e ‘è bello’, oppure ‘non è stato inutile’ e ‘è stato utile’.
- Starà quindi a voi riconoscere, caso per caso, quando una doppia negazione è usata per mancanza di coraggio o di convinzione e quando – invece – ci sono solidissime ragioni per utilizzarla.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

Riscrivere i due seguenti segmenti testuali cercando di migliorarli dal punto di vista della sintassi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

Nato a Milano nel 1785 in una famiglia nobile e benestante (la madre era una Beccaria), Alessandro Manzoni mostrò subito un precoce talento per la letteratura. La sua opera è vasta e varia: scrisse infatti poesie, saggi, due tragedie (l'una ispirata alla storia longobarda, l'altra alle vicende successive alla battaglia di Maclodio) e il più celebre romanzo della nostra letteratura, *I promessi sposi*.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

La vita di Dante Alighieri è stata una vera odissea. Accusato di baratteria (oggi diremmo di peculato), venne esiliato da Firenze. Non tornò mai più in patria: un successivo processo lo condannò infatti alla pena di morte.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Per riassumere

- ▶ **TABELLA 1**
- ▶ **TABELLA 2**